

Roma, 17 novembre 2005

Nota per la stampa

Piccole imprese sempre più affidabili. Ma rimane difficile l'accesso al credito: 1 artigiano su 2 chiede aiuto ai Confidi

Oggi a Roma presentata la 9° Indagine sui Confidi artigiani e l'evoluzione del rapporto banche-imprese

Per le piccole imprese, soprattutto quelle meridionali, rimane difficile il rapporto con le banche. E allora 1 artigiano su 2 si rivolge ai Consorzi Fidi per ottenere finanziamenti.

Il risultato emerge dalla **9° Indagine sul Sistema dei Confidi per l'Artigianato** curata da Fedart Fidi, la **Federazione Nazionale Unitaria dei 314 Consorzi e Cooperative Artigiane di Garanzia** promossa da CONFARTIGIANATO, CNA E CASARTIGIANI.

La ricerca - presentata oggi a Roma nell'ambito del Convegno organizzato da Fedart Fidi in collaborazione con il CNEL - fotografa **l'attività dei Confidi artigiani al 31 dicembre 2004.**

I risultati confermano il **ruolo sempre più decisivo dei Confidi per favorire l'accesso al credito da parte di artigiani e piccole imprese e quindi per stimolare investimenti e nuova occupazione: nel 2004 hanno erogato 4.527 milioni di euro di finanziamenti a 667.000 imprese.**

1 ARTIGIANO SU 2 CHIEDE AIUTO AI CONFIDI. MA RIMANE IL GAP CON IL SUD

Anche il **grado di penetrazione del sistema Confidi tra gli artigiani** risulta elevato: nel 2004, infatti, ha utilizzato finanziamenti garantiti dai Confidi il **42% del totale delle imprese artigiane**. Quindi, in Italia, **un piccolo imprenditore su due si rivolge ad un Confidi per soddisfare le proprie esigenze finanziarie.**

Dalla costituzione di Fedart Fidi nel **1994 ad oggi, i Confidi artigiani hanno garantito quasi 37.000 milioni di Euro di finanziamenti, di cui 4.527 nel solo 2004, ma con una distribuzione territoriale molto diversificata (il 62% è erogato nel Nord, il 26% nel Centro ed il 12% nel Sud).**

VENETO ED EMILIA ROMAGNA IN TESTA PER QUANTITÀ DI FINANZIAMENTI GARANTITI. MOLISE FANALINO DI CODA

La classifica delle **regioni più attive** vede in testa il **Veneto con oltre 970 milioni di Euro di finanziamenti garantiti dai Confidi artigiani**. Al **secondo posto c'è l'Emilia Romagna con 622 milioni**. Chiude la classifica il **Molise** con 10 milioni di finanziamenti garantiti, limite estremo di una ridotta operatività diffusa in quasi tutta l'area meridionale.

PICCOLE IMPRESE AFFIDABILI: TASSO DI INSOLVENZA MEDIO ALL'1,8%

A confermare l'efficienza e l'efficacia con cui i Confidi conducono l'istruttoria di fido e valutano l'affidabilità delle imprese è il **tasso di insolvenza, molto contenuto su una media nazionale dell'1,8%, e nettamente inferiore rispetto al dato delle sofferenze complessive del sistema**

bancario. Infatti a giugno 2005 il rapporto sofferenze lorde/impieghi nei settori produttivi viene rilevato dall'ABI al 3,7% nel Nord, al 7,1% nel Centro e al 13,6% nel Sud.

TASSI D'INTERESSE IN CALO E INFERIORI A QUELLI DI MERCATO

In calo i tassi medi praticati sui finanziamenti con garanzia dei Confidi. Essi si attestano su valori decisamente inferiori a quelli di mercato praticati dalle banche per le piccole imprese. Si registra infatti una media del **5,2%** (6,1% nel 2002) per il breve termine e del **4,5%** (4,6% nel 2002) per il **medio-lungo termine**, con differenze molto contenute tra Nord e Sud.

MIGLIORA LA QUALITÀ DEL CREDITO AGLI ARTIGIANI: PREVALGONO I FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

Il **62% dei finanziamenti garantiti dai Confidi** è a **medio/lungo termine**. Un risultato positivo soprattutto se si confronta con la quota del 51% dei finanziamenti a medio-lungo termine nel credito ordinario all'artigianato.

IN CALO GLI INCENTIVI PUBBLICI AI CONFIDI

I Confidi dell'artigianato dimostrano una buona capacità di operare senza incentivi pubblici. Nel 2004 prevale infatti l'operatività nel campo dei finanziamenti convenzionati (74%) rispetto al **credito agevolato (26%)**. Nel 2003 il credito agevolato rappresentava una quota del 30%, a conferma della forte contrazione degli incentivi pubblici a supporto della piccola impresa.

LA FUNZIONE ANTI-USURA

Quanto all'attività di prevenzione del fenomeno dell'**usura**, ben 123 Confidi gestiscono gli speciali Fondi antiusura di cui all'art. 15 Legge 108/96, consentendo il rientro nei circuiti legali di finanziamento a migliaia di piccole imprese.

IL PESO DEI CONFIDI SUL TOTALE DEI FINANZIAMENTI AGLI ARTIGIANI

L'operatività dei **314 Confidi aderenti a Fedart Fidi**, con quasi **7.500 milioni di finanziamenti in essere nel 2004**, rappresenta oltre il 14% del totale dei finanziamenti erogati a qualunque titolo dal sistema bancario alle imprese artigiane. Se poi si considerano solo i finanziamenti a medio-lungo termine, questa percentuale sale a circa il 19%, a conferma del ruolo rilevante svolto dai Confidi artigiani sia per favorire l'accesso al credito alla categoria, sia per garantire una buona qualità dei finanziamenti.

IL RUOLO DEI CONFIDI IN VISTA DI BASILEA 2

Complessivamente **positivo il rapporto con il sistema bancario** (sono oltre **2.000 le convenzioni** in essere con gli Istituti di credito), verso il quale i Confidi artigiani dimostrano una buona capacità contrattuale. In aumento, rispetto agli anni precedenti, il patrimonio complessivo dei Confidi, che supera i 630 milioni di Euro, con un patrimonio medio per ciascuna struttura di 3 milioni.

Di grande interesse, anche in relazione all'aspetto del rating legato a **Basilea 2**, risulta la straordinaria base di informazioni dei Confidi sulle imprese associate (**667.000**), combinata con quella in possesso delle Confederazioni artigiane promotrici dei Confidi.